

## Ponte Morandi, il comitato San Cristoforo: “Aspi restituisca i pedaggi non usati per le manutenzioni”

di **Redazione**

06 Maggio 2021 - 13:50



**Genova.** Un esposto messo a punto dal Comitato San Cristoforo, composto da importanti associazioni imprenditoriali e sostenuto anche dal Comitato delle vittime del Ponte Morandi, è entrato a far parte del dibattito sulle concessioni autostradali e in particolare sulle mancate manutenzioni e sui mancati investimenti da parte della Società Autostrade-ASPI.

Il documento elaborato da un pool di legali genovesi è stato infatti acquisito ufficialmente dalla Commissione Trasporti e Ambiente a cui è stato prodotto dal Comitato Ricordo Vittime Ponte Morandi, accendendo a tutti gli effetti i riflettori su un tema di valenza globale anche rispetto al tema del nodo autostradale ligure: la mancata effettuazione da parte delle società concessionarie di autostrade degli interventi per la manutenzione e lo sviluppo dell'infrastruttura; impegni per i quali le società concessionarie hanno già incassato preventivamente, attraverso i rincari nei pedaggi attuati in questi anni, enormi somme.

Questi ricavi avrebbero dovuto essere impegnati per finanziare direttamente gli investimenti sulla rete mentre - secondo quanto evidenziato nell'esposto - hanno invece prodotto solo utili da record e vantaggi per gli azionisti della Società Autostrade-ASPI.

Il Comitato San Cristoforo - che è promosso dal Comitato Zona Arancione Ponte Morandi (comitato di cittadini e imprese dei quartieri più direttamente danneggiati dal crollo del ponte), Assiterminal (l'Associazione nazionale dei terminalisti portuali), Cna (Associazione di rappresentanza delle piccole e medie imprese), Trasportounito (in rappresentanza del

mondo dell'autotrasporto) e USARCI SPARCI (Sindacato Ligure degli Agenti di Commercio), con il sostegno del Comitato Ricordo Vittime Ponte Morandi - sta mettendo a punto una strategia di intervento che prevede il coinvolgimento di tutti i soggetti istituzionali legittimati a intervenire per fare chiarezza definitiva su un nodo vitale per la Liguria e per l'intero paese.

Il Comitato, che con la consegna dell'esposto alla Commissione Trasporti e Ambiente della Camera dei Deputati, esce a tutti gli effetti allo scoperto, ha avviato **un'azione legale sostanzialmente differente dalle richieste danni o di ristoro avanzate in questi mesi** sia per i danni indotti dal crollo del Ponte, sia per la congestione ormai cronica della rete autostradale ligure, a causa della concentrazione di lavori di manutenzione e quindi di cantieri che avrebbero dovuto essere cadenzati negli anni passati.

L'esposto del Comitato - finalizzato anche a preconstituire una posizione evidente di forza rispetto a qualsiasi ipotesi di cessione della società concessionaria a eventuali acquirenti nazionali o internazionali - **punta a fare emergere e quantificare le somme incassate con le tariffe che, in violazione delle normative, non sono state utilizzate, come da obbligo, per effettuare i lavori previsti nel testo della concessione e adempiere quindi agli impegni assunti dalla concessionaria stessa, ma sono state invece utilizzate per remunerare direttamente o indirettamente gli azionisti**. L'individuazione di tali somme deve diventare la preconditione anche per un utilizzo delle stesse a fini sociali.